



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : TERRITORIO

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI MASSA LOMBARDA

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "YOGA - EX FABBRICHINA" SITO A MASSA LOMBARDA VIA 1° MAGGIO. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA L.R. 20/2000. VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R.20/2000. ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008.

IL SERVIZIO TERRITORIO

VISTA la L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", che all'art. 35 prevede che: *contemporaneamente al deposito, il PUA viene trasmesso alla Provincia la quale, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento, può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore;*

VISTO l'art.5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" della L.R. n°20 del 24 marzo 2000 e smi,

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*".

VISTA la deliberazione n°276 in data 03.02.2010 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Piano Territoriale Regionale 2010;

VISTE le deliberazioni n°1338 in data 28.01.1993 e n°1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VISTA la deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), così come previsto dalla L.R. 20/2000;

VISTA la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Area territorio - del 30.09.2015, ricevuta il 01.10.2015 prot. 2015/0077339 (class. 07.04.04, 2015/17/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici ed amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto;

VISTA la nota del Servizio scrivente del 15.10.2015 (PG 2015/0081074) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota del 14.12.2015, ns. PG 2015/0095434;

PREMESSO

CHE il Comune di Massa Lombarda è dotato di PRG la cui Variante Generale è stata approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n° 649 in data 5 settembre 2001;

CHE il Comune di Massa Lombarda ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 21.04.2009;

CHE il Comune di Massa Lombarda ha approvato una Variante al Piano Strutturale Comunale con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 21.05.2012;

CHE il Comune di Massa Lombarda ha approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 21.05.2012;

CHE il piano particolareggiato in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed il Comune di Massa Lombarda stesso sono responsabili della correttezza delle procedure poste in essere;

CHE nelle more dell'adozione del POC, si è fatto riferimento al vigente PRG in ossequio a quanto previsto all'art.1.6 "Misure di salvaguardia e continuità degli strumenti attuativi vigenti" comma 5

delle NTA del PSC che recita che "fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che non siano in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2".

CHE il Comune di Massa Lombarda, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare;

CONSTATATO

CHE lo strumento urbanistico in oggetto propone di modificare il precedente PUA, già approvato dal Consiglio Comunale di Massa Lombarda con deliberazione n. 84 del 30.09.2008 e successivamente variato dallo stesso Consiglio con deliberazione n. 52 del 05.06.2012.

La variante in oggetto propone una ridistribuzione delle aree nel rispetto senza modificare l'impianto generale del piano: l'originale comparto B viene leggermente ampliato mantenendo la destinazione commerciale; l'originale comparto A (residenziale) viene suddiviso in A1 (residenza1e) ed A2 (commerciale/direzionale), divisi da una fascia di verde pubblico; l'originale comparto C è stato eliminato a favore di verde pubblico e parcheggi, portando la sua destinazione commerciale-direzionale-terziaria su A2, e l'originale comparto D è stato ampliato mantenendo la stessa destinazione (residenziale).

Nella variante si propone altresì di non realizzare la saletta polivalente, prevedendo la monestizzazione in favore dell'Amministrazione, con modalità da definirsi.

Più in dettaglio, la proposta di variante comprende le seguenti modifiche:

- Abbassamento della quantità di superficie fondiaria (SF) da 24.952 a 24.100 mq, e della superficie utile insediabile (SU) da 14.340 a 11.700 mq, con conseguente abbassamento dell'indice di utilizzazione Fondiaria $UF = SU/SF$ da 0.575 a 0.485; a questo corrisponde un ampliamento di aree verdi a standard;
- Aumento da 173 a 177 del numero dei parcheggi di urbanizzazione primaria;
- Modifica della viabilità di accesso all'area oggetto di urbanizzazione prevedendo la realizzazione di una nuova rotatoria sulla Via della Repubblica, in sostituzione dello svincolo previsto dal PUA;
- Maggior articolazione degli spazi verdi;
- Incremento della percentuale di superficie permeabile pubblica prevista, che passa dal 15 al 19%;
- Realizzazione, come richiesto dalla Pianificazione di settore, di opere di mitigazione del rischio idraulico;
- Sostituzione delle previste lampade a vapori di mercurio con più efficienti lampade LED, in accordo con gli obiettivi del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);

La documentazione integrativa inoltrata dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota del 14.12.2015, ns. PG 2015/0095434, relativamente all'art. 8.6 del PTCP ha evidenziato che le previsioni commerciali previste dal PUA in oggetto rientrano tra le tipologie di competenza comunale, in quanto la Sv massima prevista è di mq. 2.400 e la superficie territoriale dedicata alla previsione commerciale è inferiore ad 1,5 ha.

1. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE

Con riferimento alla conformità della presente variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente, si rileva che l'area in oggetto non è interessata da vincoli e/o di tutele, così come evidenziato dalla relazione di VAS/VALSAT.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria attualmente vigente nonché la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), recentemente adottato dalla Regione Emilia Romagna con delibera n.1180 del 21/7/2014, perseguono come obiettivo il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici tali da rientrare negli standard di qualità dell'aria definendo specifiche disposizioni relative a tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico.

Pertanto occorrerà integrare le NTA del PUA in oggetto con le disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme;

L'area interessata dal presente Piano Urbanistico Generale ricade tra le aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, come individuate dalla tav. 4 del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti approvato con la delibera di Consiglio Provinciale n.71 del 29 giugno 2010. Le stesse aree corrispondono ai criteri per l'individuazione delle aree non idonee ai fini della collocazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti adottato con deliberazione di Giunta Regionale n.103/2014. Al riguardo si chiede di integrare le NTA del Piano in oggetto escludendo l' utilizzo nelle operazioni di innalzamento del piano campagna.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.35 del 22.07.014 è stato approvato il Piano d'Indirizzo per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia, strumento attuativo del Piano di Tutela delle Acque (PTA), in cui sono indicate le priorità di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di tutela delle acque in esso stabiliti.

Lo stesso Piano d'Indirizzo individua le azioni per il contenimento del carico inquinante delle acque di prima pioggia in area urbana e contiene, per gli agglomerati di interesse, l'individuazione degli scolmatori più significativi, l'indicazione dei livelli prestazionali che devono essere garantiti dai sistemi di raccolta che servono nuove aree residenziali e produttive/commerciali, la valutazione dei probabili sfioratori che presentano soglie di sfioro difformi dai parametri di riferimento.

Al riguardo Hera s.p.a., con nota del 23.09.2015, ha dichiarato quanto segue:

In risposta alla richiesta di integrazioni formulata da ARPA inerente la variante in corso d'opera al Piano Particolareggiato in oggetto, con la presente si dichiara che la rete fognaria esistente a valle della lottizzazione risulta idonea allo smaltimento delle acque nere della lottizzazione così come il depuratore di Massa Lombarda che presenta un'adeguata capacità depurativa residua tale da poter trattare i reflui derivanti del comparto. Si dichiara inoltre che la rete fognaria afferente il depuratore, entro la quale confluiranno i reflui della lottizzazione, è priva di scolmatori di pioggia.

CHE il PSC del Comune di Massa Lombarda comprende l' area interessata dal PUA tra gli *Ambiti da Riqualificare (AR)* regolamentati dall' art. 5.3 delle NTA del PSC.

Le stesse NTA all' art. 1.6 3. dispongono:

(...)

3. Fatto salvo il rispetto delle norme di tutela di cui al Titolo II, sono considerati comunque non in contrasto con le prescrizioni del PSC adottato i PUA il cui procedimento di approvazione sia in corso alla data di adozione delle presenti norme, ossia per i quali sia stato effettuato il deposito presso la segreteria del Comune per la pubblicazione, ovvero sia stata effettuata l'adozione.

4. I piani urbanistici attuativi definitivamente approvati, in attesa o in corso di esecuzione, o già attuati alla data di adozione del PSC, rimangono a tutti gli effetti in vigore per il tempo e la durata prevista dalla legislazione in materia o dalla convenzione del PUA stesso; nelle aree da questi interessate si applicano quindi le prescrizioni, i vincoli, gli obblighi convenzionali, nonché le potenzialità edificatorie e le relative modalità di calcolo previste nei PUA fino alla scadenza della loro validità. In caso di previsioni urbanistiche del PSC, del RUE o del POC difformi rispetto ai contenuti di detti piani urbanistici attuativi, tali previsioni sono da intendersi operanti a far tempo dalla scadenza del termine fissato per l'adempimento delle convenzioni di tali medesimi strumenti attuativi o di loro varianti.

5. Fino all'adozione del POC, continuano ad essere approvabili i PUA in attuazione del PRG previgente che siano non in contrasto con gli aspetti prescrittivi del Piano di cui al comma 2.

2. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

Con riferimento alla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante in oggetto ed esaminato l'elaborato di Valsat, si richiamano integralmente le osservazioni degli Enti competenti in materia ambientale, che dovranno essere recepite all'interno del presente strumento urbanistico:

CHE l'AUSL di Ravenna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto ha espresso, con Prot. 250042 il proprio parere *"Con riferimento alla richiesta di parere per la Variante al Piano in*

oggetto, visti i contenuti del progetto, non si evidenziano, per quanto di competenza, osservazioni a quanto proposto.

Si rammenta che all' interno delle fasce di rispetto della nuova cabina di trasformazione e delle linee elettriche dovranno essere previsti manufatti che prevedano la permanenza/stazionamento di persone."

CHE l'ARPA – Servizio territoriale - distretto di Faenza - Bassa Romagna, relativamente allo strumento urbanistico in oggetto con nota PGRA 2015/6926 ha espresso il seguente parere:

Questa agenzia, per quanto di competenza, esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante in corso d'opera al Piano Particolareggiato, nelle condizioni di seguito riportate:

Reti fognarie

1. Tutti i futuri scarichi dovranno avvenire in ottemperanza alle disposizioni dell'Ente Gestore per garantire le prestazioni ambientali della rete fognaria interessata, e la compatibilità quali quantitativa con l'impianto di depurazione
2. La definizione delle attività che intendono insediarsi o trasferirsi nell'area in oggetto dovrà essere valutata alla luce della capacità ricettiva delle rete fognaria presentata e come da parere preventivo dell'Ente Gestore
3. Qualora nelle aree di piazzale o nelle aree scoperte vengano effettuati depositi di materiale sfuso o di altro materiale tale da causare possibile inquinamento da parte delle acque meteoriche che verranno convogliate in acque superficiale, dovrà essere verificata la conformità e la assoggettabilità agli indirizzi di cui alla DGR 286/2005 e DGR 1860/06.
4. All'interno dei lotti, dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;

Inquinamento acustico

Di seguito vengono riportate le prescrizioni contenute nel parere a studio previsionale di compatibilità acustica:

➤ Per gli edifici residenziali dovranno essere rispettate le altezze massime utilizzate nelle previsioni effettuate. In sede di permesso di costruire dovrà essere redatta valutazione di clima acustico di dettaglio ai sensi del comma 3 art. 8 Legge Quadro Inquinamento Acustico 447/95; in riferimento a tale obbligo, si precisa che la relazione acustica può essere sostituita da autocertificazione, resa da tecnico competente in acustica, (Legge 106 del 12/07/2011) solo e unicamente nei comuni che hanno già proceduto alla approvazione della classificazione acustica ed al suo coordinamento con gli strumenti urbanistici già adottati di cui alla lettera b) del comma 1 art. 6 L447/95;

➤ Fabbricati commerciali/direzionali comparti A2 e B: dovranno essere vincolati alla collocazione e agli usi in questa sede previsti. Al permesso di costruire dovrà essere presentata valutazione impatto acustico ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95, redatta secondo i criteri della DGR 673/2004, che dimostri, per le sorgenti in progetto, il rispetto dei limiti di immissione compreso il differenziale, in TR diurno e notturno. Dovranno comunque essere osservate le indicazioni progettuali emerse nella verifica previsionale:

- utilizzo di macchine per il trattamento aria e la refrigerazione la cui rumorosità sia uguale o inferiore a quella indicata nello studio attuale;
- collocazione dell'area di carico/scarico ad est dell'edificio del comparto B;
- accesso dei mezzi pesanti secondo lo schema descritto con entrata sul lato ovest del comparto B, uscita dal lato est, senza effettuare manovre di retromarcia.

➤ Requisiti acustici passivi degli edifici e loro impianti tecnologici dovranno essere conformi a quanto indicato nel D.P.C.M. 05/12/1997; si dovrà prestare particolare attenzione alla posa degli

impianti tecnologici centralizzati, installandoli su appositi supporti antivibranti, disgiunti dalle pareti e dal pavimento in modo da evitare propagazioni strutturali e garantire la conformità ai requisiti acustici nei locali abitativi;

➤ Aree di raccolta rifiuti: dovrà essere valutato l'impatto acustico delle aree di raccolta rifiuti al fine di ottimizzarne la collocazione e l'orario di svuotamento e movimentazione cassonetti.

➤ Proposta di variante al Piano di classificazione acustica: si condivide la proposta di riclassificazione dell'area commerciale/direzionale (comparto A2, B e relativi parcheggi) in classe IV, adeguata a tali usi, piuttosto che in III. Si ricorda che la proposta dovrà avere seguito e riportare la correzione della cartografia in variante al Piano classificazione acustica comunale del Comune di Massa Lombarda.

➤ Modifica NTA ed elaborati: come riportato nelle integrazioni alla valutazione di impatto acustico del novembre 2015, in previsione dell'esclusione di insediamento di funzioni sensibili compatibili con la classe I, dovrà essere modificato il documento delle NTA di piano escludendo tali funzioni. Considerato che viene inoltre esclusa la realizzazione di area con funzionalità a skate park dovranno essere aggiornati gli elaborati di piano.

Si ricorda che

Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs. 152/06 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento energetico

Il rispetto alle disposizioni di cui alla Legge Regionale n.19 del 29/09/2003 " Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative

Si allega parere relativo a STUDIO PREVISIONALE DI COMPATIBILITÀ ACUSTICA .

CHE il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, con nota Prot. 8398 del 10.12.2015 ha espresso il seguente parere:

A riscontro della nota indicata a margine e di pari oggetto, tesa ad acquisire il parere di competenza dello scrivente in merito alla variante. al progetto relativo all'intervento per la realizzazione del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata denominato "Yoga - ex Fabbrichina" di trasformazione di un'esistente area industriale urbanizzata della superficie di 41.011 metri quadrati, richiamato:

- il parere dello scrivente in data 01/03/2005 n. 905 relativo all'applicazione dei disposti delle norme d'attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico;

- l'atto di concessione n. 12/05 del 15/03/2005, relativo alla posa di una condotta fognaria di acque nere in parallelo al canale di scolo consorziale "Canaletta";

- l'atto di concessione n. 13/05 del 15/03/2005, relativo alla costruzione di un tombinamento della lunghezza di 100 m nel tratto a monte del sottopasso ferroviario del canale di scolo consorziale "Canaletta"; - l'atto di concessione n. 14/05 del 15/03/2005, relativo alla costruzione di un nuovo manufatto di scarico delle acque meteoriche provenienti dall'urbanizzazione nel canale di scolo consorziale "Canaletta";

- il parere dello scrivente in data 13/06/2007 n. 1905, in ordine alla variante ai suddetti atti;

- la richiesta di ulteriore variante agli atti sopra citati acquisita a protocollo in data 30/08/2013 al n. 51 57;

- le intese intercorse a seguito dei lavori di posa della condotta delle acque nere di cui al summenzionato atto di concessione, con le quali si è convenuto di procedere al tombinamento del tratto a valle della ferrovia dello scolo "Canaletta", così come risulta dalla richiesta prodotta dal comune di Massa Lombarda con nota in data 24/10/2014 n. 6477, acquisita a protocollo dallo scrivente in data 28/10/2014 al n. 6858,

vista

la richiesta di parere dell'unione dei Comuni in data 28/08/2015 n. 37701, acquisita a protocollo dallo scrivente in data 31/08/2015 al n. 6097, relativa alla variante al progetto per la realizzazione del Piano Particolareggiato d'Iniziativa Privata denominato "Yoga - ex Fabbrichina" di trasformazione di un'esistente area industriale urbanizzata della superficie di 41.011 metri quadrati, preesistente alla data di adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del 19 Autorità di Bacino del Reno, posta in via 1° Maggio in Comune di Massa Lombarda, considerato che

- per l'area in parola è stata prevista una nuova riduzione della superficie impermeabile a favore di quella permeabile, altresì una riduzione dei volumi d'invaso definiti in sede di istruttoria; si comunica che la riduzione dei volumi d'invaso previsti nell'area destinata a laminazione e ad area verde, date le caratteristiche dell'intera area urbanizzata che fa capo al canale di scolo "Canaletta", appare quanto meno inopportuna.

E' parere dello scrivente che i volumi d'invaso individuati nel progetto di massima proposto a suo tempo, di circa 700 mc, debbano essere salvaguardati in modo da poter ridurre, anche se in modesta percentuale, il potenziale pericolo di allagamento.

CHE il Settore Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna ha espresso parere PG 92134 del 30.11.2015, dichiarando che nulla osta al Comune di Massa Lombarda per la realizzazione di nuova rotonda sulla strada provinciale n. 253R San Vitale alla progressiva km 41+600 circa, comprensiva di sistemazione stradale della strada provinciale a raccordo con l'esistente dall'innesto con via Martiri della Libertà, progressiva km 41+550 circa, fino all'innesto della strada comunale via 1° Maggio, progressiva km 41+700 circa all'interno del centro abitato di Massa Lombarda nel comune di Massa Lombarda da eseguirsi in conformità a quanto previsto negli elaborati grafici Tav. "REL" (limitatamente a quanto attinente il progetto di sistemazione stradale tra la progressiva km 41+550 e la progressiva km 41+700 circa), Tav. 2 "Planimetria di variante con indicazione delle nuove alberature" (limitatamente a quanto di interesse della strada provinciale - non di competenza dello scrivente ufficio la sistemazione delle alberature che non risultano interessate aree di proprietà o pertinenti alla strada provinciale), Tav. "5A - Progetto rotonda - Planimetria" e Tav. "5B - Progetto rotonda - Sezioni" e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

la rotonda dovrà essere realizzata come riportato nei sopra citati elaborati grafici di progetto rammentando che la progettazione dovrà risultare conforme alla normativa vigente in materia di realizzazione delle rotonde ed in particolare a quanto disposto dal DM 19-04-2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione di intersezioni stradali".

Le aiuole spartitraffico saranno delimitate da cordone prefabbricate di tipo sormontabile, mentre l'esterno corsie con cordone di tipo insormontabile. sul tratto di strada interessato dovrà essere realizzato il necessario scavo del cassonetto, con demolizione della vecchia massicciata o della banchina esistente ove interessata, per una profondità non inferiore a cm. 90 e comunque fino alla quota idonea sul terreno vergine a garantire la necessaria stabilità per la posa dei nuovi rilevati; i materiali di scavo dovranno essere allontanati dal cantiere ed il riempimento dei cassonetti (rilevati stradali) dovrà essere realizzato con terreni (sabbie) appartenenti ai gruppi A3 o A2-4 stesi a strati dello spessore max. di cm. 30, ben compattati con l'ausilio di mezzi meccanici e fino alla quota necessaria, ovvero a - 55/60 cm. dalla quota del piano viabile finito.

La sovrastruttura dovrà essere costituita da uno strato di misto granulare stabilizzato (IP = 0) dello spessore finito compreso non inferiore a cm. 20/25; sovrastante strato di misto cementato per uno spessore di cm. 20; posa di una guaina di ripartizione e sovrastante strato in conglomerato bituminoso tipo "binder" (0 ÷ 18/22) dello spessore finito compreso di cm. 10 sul quale sarà posato, previa mano d'attacco in emulsione bituminosa acida al 60%, in ragione di kg 0,500/mq, lo strato di usura (tappeto) in conglomerato bituminoso con inerti basaltici e bitume modificato, dello spessore finito compreso di cm. 4.

Ove risulti possibile, in funzione delle quote esistenti, provvedere mediante ricariche in conglomerato bituminoso in alternativa alla realizzazione del cassonetto completo, si provvederà mediante fresatura a freddo della pavimentazione esistente nelle opportune profondità e posa in opera di guaina di ripartizione e sovrastante strato in conglomerato bituminoso tipo "binder" (0 ÷ 18/22) dello spessore finito compreso con spessore non inferiore a cm. 10 sul quale sarà posato, previa mano d'attacco in emulsione bituminosa acida al 60%, in ragione di kg 0,500/mq, lo strato di usura (tappeto) in conglomerato bituminoso con inerti basaltici e bitume modificato, dello spessore finito compreso di cm. 4.

A completamento, nei tratti di raccordo all'esistente, dovrà essere estesa la realizzazione del tappeto, sia in direzione Bologna che in direzione Ravenna, precisando che a garanzia di un migliore ammorsamento, dovrà essere prevista la fresatura a freddo della pavimentazione stradale esistente con profondità cm. 4. Il cavo di fresatura, opportunamente depolverizzato sarà ripristinato con il tappeto d'usura, con le caratteristiche sopra riportate, previa mano d'attacco con l'impiego di emulsione acida al 60% in ragione di kg. 0,500/mq.

Il manto d'usura dovrà pertanto essere realizzato su tutto il tratto interessato della s.p. n. 253R e per tutta la larghezza della carreggiata dalla progressiva km 41+550 circa alla progressiva km 41+700 circa.

L'innesto della strada comunale via 1° Maggio verrà realizzato come indicato nei disegni di progetto e più precisamente con le dimensioni e le geometrie riportate nelle tavole grafiche; l'innesto verrà utilizzato con sistema di sola svolta a destra e cioè saranno permesse le sole correnti di traffico costituite dagli autoveicoli che provenendo dalla s.p. n. 253R con direzione Ravenna - Bologna potranno svoltare a destra sulla via 1° Maggio e gli autoveicoli provenienti dalla via 1° Maggio potranno immettersi sulla s.p. n. 253R svoltando solamente a destra in direzione Bologna; sarà vietato pertanto l'attraversamento della strada provinciale al fine di garantire la sicurezza della circolazione, considerata infine la vicinanza alla nuova rotatoria che permetterà le manovre in sicurezza.

L'aiuola spartitraffico del suddetto innesto sarà delimitata da cordonata prefabbricata di tipo sormontabile e l'esterno corsie con cordonate di tipo insormontabile.

Dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque meteoriche dalla strada provinciale n. 253R mediante la realizzazione delle opere indicate nei disegni allegati ed in particolare con il posizionamento dei necessari pozzetti di ispezione e raccolta con bocca lupaia opportunamente collocati nelle cordonate poste all'esterno della rotatoria e delle isole spartitraffico, compresa la sostituzione di pozzetti a caditoia esistenti o di nuova formazione collocati fuori dalla carreggiata pavimentata e compreso infine l'eventuale rifacimento totale o parziale delle tubazioni per fognatura a discrezione del competente Comune di Massa Lombarda o dell'azienda gestore del servizio fognature.

Tutti i pozzetti dovranno essere completi di chiusino o caditoia in ghisa.

Si precisa che non potranno essere collocati pozzetti sulla carreggiata stradale.

L'impianto di illuminazione sarà realizzato secondo quanto evidenziato nei disegni di progetto e con le seguenti prescrizioni:

- eventuali attraversamenti della strada provinciale n. 253R dovranno essere realizzati mediante l'impiego di apparecchiatura spingitubo o presso trivella; il posizionamento del tubo guaina ad una profondità non inferiore a mt 1,00 – misurata dal piano tangente superiore del citato tubo guaina, al piano viabile;*
- canalizzazioni per la realizzazione di nuovi punti luce dovranno essere realizzate possibilmente in banchina (o comunque all'esterno della carreggiata) mediante scavo maggiore di cm 70, posa di condotte passacavo di diametro minimo 100 mm rinfiancate in cls e successivo idoneo riempimento;*
- i basamenti in cls dovranno risultare dimensionati per il carico e realizzati alla giusta quota;*
- i pozzetti dovranno essere di dimensioni minime cm 40 x cm 40 completi di chiusino in ghisa con la stampigliatura "ILLUMINAZIONE PUBBLICA";*
- i pali dovranno risultare collocati ad una distanza non inferiore a m 1,50 dal ciglio stradale.*

Tutta la segnaletica verticale ed orizzontale dovrà essere realizzata a norma del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada" a totale cura ed onere del concessionario, come evidenziato negli elaborati grafici di progetto e con le eventuali integrazioni che si rendessero necessarie.

Sarà cura del concessionario verificare in maniera dettagliata, preventivamente, l'eventuale interferenza delle opere da realizzare con sottoservizi preesistenti, fermo restando che qualora dovessero emergere vertenze in merito, sia esse civili che penali, la responsabilità sarà in capo al Richiedente rimanendo del tutto estranea la Provincia di Ravenna.

Per i lavori di realizzazione di sottoservizi (rete elettrica – telefonica – gas – ecc.) dovranno essere presentate a questa Provincia, apposite domande da parte delle aziende interessate, al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni.

I lavori di realizzazione delle opere previste secondo quanto autorizzato, saranno effettuati sotto la sorveglianza di personale tecnico di questa Provincia, la quale peraltro si intende sollevata ed indenne da qualsiasi molestia o pretese, anche giudiziarie, che per effetto della presente autorizzazione potesse derivare da terzi, intendendosi che tale benessere viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti dei terzi stessi e precisando che tutte le opere realizzate rimarranno a carico del Comune di Massa Lombarda per la loro manutenzione ed ogni nascente onere ad esse relativo.

Si precisa infine che, considerato che l'intervento prevede la realizzazione anche di un nuovo innesto stradale, il Comune di Massa Lombarda, prima dell'apertura al traffico di tale strada, dovrà concordare un sopralluogo congiunto con personale tecnico di questa Provincia onde verificare la corretta esecuzione delle opere ed in particolare la sufficiente e corretta installazione della segnaletica sia verticale che orizzontale di competenza, riservandosi questa Provincia la facoltà di apportare modifiche e/o integrazioni alla segnaletica, o ad altre opere, qualora lo ritenesse necessario.

Qualsiasi modifica a quanto sopra autorizzato dovrà essere preventivamente concordata con questa Provincia.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge, durante tale periodo sono pervenute n. 4 osservazioni;

CHE l' Area tecnica del Comune di Massa Lombarda, con nota prot. 9775 del 14.12.2015, ha formulato il seguente parere che fornisce un contributo tecnico anche a quanto evidenziato con le suddette osservazioni:

Valutata la proposta progettuale proposta, si esprime parere favorevole per quanto di competenza alle seguenti condizioni:

- che la rotatoria sia leggermente spostata verso nord est per permettere la realizzazione di una idonea uscita canalizzata della via della Repubblica, in direzione Bologna, che non interferisca con la circolazione nella rotatoria (come da planimetria - allegato a);

- che in fregio alla nuova rotatoria, lato nord est, sia realizzata una pista ciclo pedonale che possa collegare l'attuale pista ciclo pedonale esistente in via della Repubblica con la pista ciclo pedonale in previsione lungo la SP 253 R San Vitale per collegare le nuove aree al centro storico di Massa Lombarda nel rispetto di quanto previsto nel progetto originario (come da planimetria - allegato a);

- che nella realizzazione della nuova rotatoria dovrà essere utilizzato del conglomerato bituminoso fonoassorbente;

- che a completamento dei tratti di raccordo alla viabilità esistente, dovrà essere estesa la realizzazione del tappeto, sia in direzione Bologna che in direzione Ravenna, precisando che a garanzia di un migliore ammassamento, dovrà essere prevista la fresatura a freddo della pavimentazione stradale esistente con una profondità di cm. 4;

- che nella realizzazione della nuova rotatoria il richiedente dovrà rispettare tutte le condizioni poste dal Settore Lavori Pubblici della Provincia di Ravenna nel nulla osta rilasciato all'amministrazione Comunale di Massa Lombarda in data 30/11/2015 prot. 92134;

- che nell'area verde posta ad ovest della rotatoria siano installate barriere antirumore trasparenti allo scopo di migliorare la protezione acustica del fabbricato posto in fregio a tale area (come da planimetria - allegato a);

- che nel tratto iniziale di via della Repubblica (tratto ad ovest della rotatoria) sia realizzata un'area di sosta o manovra sul lato destro della strada onde garantire una maggior sicurezza nell'utilizzo del passo carraio del fabbricato posto al civico n. 11 (come da planimetria - allegato a);

- che le aree verdi previste nel piano dovranno essere realizzate e piantumate con le essenze previste nell'allegata planimetria (allegato B);

- che i volumi d'invaso previsti nel progetto approvato siano mantenuti nella loro completezza, circa 700 mc., allo scopo di poter ridurre il potenziale pericolo di allagamento data la diminuzione prevista delle aree impermeabilizzate.

Si fa inoltre presente che le condizioni previste in questo nostro parere, anche a parere dell'amministrazione comunale, permettano l'accoglimento parziale delle osservazioni presentate:

a) in data 0211 11201 5 prot. 501 81 da parte del sig. Chendi Bruno;

b) in data 0211 11201 5 prot. 501 82 da parte del sig. Chendi Luigi;

c) in data 16/11/2015 prot. 53783 da parte del sig. Chendi Bruno , Chendi Luigi e Dall'Osso Romana;

d) in data 23/11/2015 prot. 55422 da parte del sig. Chendi Bruno , Chendi Luigi e Dall'Osso Romana;

3. PARERE SULLA COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

CHE per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo il Settore Ambiente e Territorio della Provincia ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Piano con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. 19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- *1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte, di depositi di palude e di paleoalveo e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: le fondazioni non potranno essere attestate su o entro i riporti di riempimento delle vecchie cavità esistenti nell'area;*
- *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *4: va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione; si dovrà altresì tener conto dei cicli di*

- rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;*
- *5: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;*
 - *6: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
 - *7: in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
 - *8: le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione;*
 - *9: andranno calcolati gli eventuali cedimenti post-sisma;*
 - *10: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Struttura Sismogenetica di cui fanno parte le aree interessate dai sismi emiliani del 2012;*
 - *11: in caso che debbano prevedersi sopraelevazioni delle quote del piano di campagna, andranno considerati tutti gli eventuali rischi a ciò connessi in sede di progettazione esecutiva;*
 - *12: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla Relazione;*
 - *13: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;*
 - *14: si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno alla luce di una verifica del rischio idraulico, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento.*

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;*
- *verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;*
- *verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegare con quanto previsto dalla normativa sismica;*
- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo sono pervenute n. 4 osservazioni di cui si è dato atto nel precedente "Constatao";

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R.20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare osservazioni relativamente a previsioni di piano che contrastano con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R.20/2000 e s.m.i., sulla base del rapporto preliminare Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico in oggetto, assunto dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Comune di Massa Lombarda e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando quanto riportato nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

Tutto ciò **PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO**

PROPONE

CHE ai sensi dell'art.35 della L.R. 20/2000 e s.m.e i., in ordine allo strumento urbanistico trasmesso dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avente per oggetto "Comune di Massa Lombarda - Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Yoga- ex Fabbrichina" sito a Massa Lombarda in via Primo maggio e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, vengano formulati i rilievi riportati al punto 1) "Constatato" della presente relazione istruttoria ed in particolare venga formulata la seguente osservazione:

- 1) Al fine di dare riscontro alle disposizioni di tutela del PTCP e dei Piani Sovraordinati, si chiede di integrare le norme tecniche di attuazione del piano particolareggiato in oggetto dando riscontro:
 - alle disposizioni del Piano della qualità dell'aria regionale recentemente adottato ed attualmente in regime di salvaguardia con particolare riferimento a quanto disposto all'art.24 delle norme;
 - alle disposizioni del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti;

CHE, relativamente alle disposizioni dettate dall'art.5 della L.R. 20/2000, sulla base della relazione di Valsat che illustra nel dettaglio i contenuti dello strumento urbanistico assunto dal Comune di Massa Lombarda e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente, fermo restando le condizioni poste da ARPA, AUSL, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e Comune di Massa Lombarda, così come riportate nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.

CHE relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R.19/2008, si esprima parere favorevole alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportate nel punto 3) del "Constatato" della presente relazione istruttoria, che dovranno essere richiamate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano stesso.

IL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO TERRITORIO
(Arch. Fabio Poggioli)